



ABANO L'ultimo saluto a Isabella Zanardo (in basso), la studentessa dodicenne spirata giovedì all'Hospice pediatrico di Padova

«Il tuo sorriso ci accompagna»

► Chiesa gremita per l'addio a Isabella, stroncata a 12 anni da un male incurabile

► Don Antonio: «Ha sempre dimostrato maturità e progettualità per il futuro»

ABANO TERME

Era letteralmente gremita, ieri mattina, la chiesa del Sacro Cuore di Gesù di Abano Terme per l'ultimo saluto a Isabella Zanardo, la studentessa dodicenne spirata giovedì all'Hospice pediatrico di Padova, stroncata da un male incurabile insorto nove mesi fa. Oltre quattrocento persone si sono strette attorno alla piccola bara bianca, ricoperta da un bouquet di rose. «Isabella ha sempre dimostrato grande maturità e consapevolezza e una progettualità che guardava al futuro - l'ha ricordata nella sua omelia il parroco don Antonio Pontarin - La scorsa estate, in un momento in cui sembrava che fosse riuscita a sconfiggere il male, mi aveva detto: "Che grande fortuna, essere stata inviata a una famiglia così meravigliosa". A gennaio - ha proseguito il sacerdote - quando per soli quattro giorni era riuscita a tornare a scuola, in un tema aveva scritto "Il mio è stato un meraviglioso percorso in cui ho vissuto tanti momenti felici". Isabella, nella sua coraggiosa lotta, aveva anche affrontato due operazioni molto complesse, ma senza mai perdere il suo sorriso e continuando a incoraggiare papà Luca e mamma Sabrina, vigile

e attenta fino alla fine. Una determinazione, la sua, che l'aveva portata, quando mancavano ormai poche ore alla fine, a rimproverare le lacrime del padre. «Non ti preoccupare», sono state le ultime parole alla mamma. Alla nonna, prima di chiudere gli occhi, ha affidato il fratellino Daniele di sette anni, «che mi fa sorridere e non mi annoia mai». La famiglia, subito dopo il decesso, aveva autorizzato la donazione delle cornee. «Il dolore non lo scegliamo, ci viene incontro - ha continuato il parroco del Sacro Cuore, ci sfida, ci provoca. E quando accade, abbiamo tre scelte: subire rabbiosamente, sopportare con stoica rassegnazione, oppure alzare lo sguardo verso Dio, il confidente cui doniamo le nostre lacrime. Il significato e il valore di una vita non si misurano dalla sua durata». Fra i presenti, i compagni di classe dell'istituto Don Bosco, dove Isabella frequentava la secon-

AI FUNERALI ANCHE I COMPAGNI DI CLASSE DELL'ISTITUTO DON BOSCO E DEL TERESIANUM



da media, e del Teresianum in cui la dodicenne aveva fatto le elementari. Due le comunità colpite dal lutto, quella di Abano, dove la famiglia Zanardo risiede a Monterosso, e quella di Montegrotto: Isabella era nipote di Giuliano Giariento, titolare dell'hotel Sollievo. Toccati le parole pronunciate da alcuni compagni di scuola: «Ricorderemo sempre la tua dolcezza e il tuo grande cuore. Isa, il tuo sorriso ci accompagnerà ovunque».

EUROPEO GARZOTTO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Villafranca

Raccolta di firme per salvare i pini

La petizione è pronta e la raccolta firme avviata. Il consigliere Roberto Muraro si è mosso su più strade per tentare di salvare i pini marittimi di viale Rimembranza a Villafranca. È previsto un intervento di riqualificazione di strada e marciapiedi danneggiati dalle radici. «Mi sono documentato per avere argomenti a sostegno sia dei marciapiedi, sia dei pini», ha detto Muraro.

Ba.T.



Botte e violenze alla moglie, autista nei guai

► A giudizio l'uomo accusato di abusi quando la donna era incinta

COLLI

«Papà smettiti, smetti di picchiare la mamma». Era nell'estate di due anni fa, e il bambino di due anni e mezzo assisteva quasi tutti i giorni alle violenze del genitore alla mamma. Botte, ma anche violenze carnali quando la donna era in attesa del terzo figlio, che poi abortì nel policlinico di Abano Terme. La donna, quarantatreenne, madre di due figli, residente in un paesino dei Colli Euganei, racconta ai giudici del Tribunale collegiale il dramma che ha vissuto con il marito dal luglio 2014 all'estate 2016. La donna risponde alle domande del pubblico ministero, Roberto Piccione, e si è costituita parte civile contro l'ex marito con l'avvocato Pierlario Troccoli. Il padre dei suoi figli è a pochi metri da lei. È seduto a fianco del suo difensore, l'avvocato Carlo Covi, e ascolta a capo chino il racconto dell'ex moglie. Lui è un autotrasportatore quarantaduenne.

Secondo l'accusa, è stato l'alcol a trasformare il giovane autotrasportatore in un marito violento e geloso della moglie. E che il bere avesse imprigionato la vita del giovane padre è confermato anche da un ritiro della patente perché era stato trovato alla guida pieno di alcol.

Di continuo ingiuriava la moglie e "in più occasioni, anche alla presenza dei figli minori, la stratonava e la colpiva e le cagionava lesioni giudicate guaribili in 10 giorni. Anche nel periodo in cui era in stato di gravidanza la colpiva con violenza, la faceva cadere e la schiacciava a terra con il suo peso", è scritto nel capo d'imputazione.

Un fatto drammatico sarebbe accaduto nell'autunno 2014. Si legge nella denuncia: "Un pomeriggio, appena ritornata dal lavoro, nei primi giorni di novembre, il marito la prendeva per le braccia stringendole e la spingeva fortemente contro il muro, poi la prendeva da dietro stringendola fortemente tra

le sue braccia facendole mancare il respiro. La donna, cercando di divincolarsi dalla presa, cadeva sul pavimento con il marito sopra. Dopo di che, lui, ancora sopra di lei, la teneva per le braccia impedendole di rialzarsi anche facendo peso con il suo copro su di lei". Qualche giorno dopo, il 6 novembre 2014, la signora venne sottoposta agli esami dai medici del policlinico di Abano, i quali le dissero che il feto era morto. C'era stato un aborto. Nel capo d'imputazione c'è scritto che il marito, avuta la notizia, le disse che "non gliene fregava niente che poteva essere anche il figlio di un altro".

L'autotrasportatore quarantaduenne è a giudizio con le accuse di violenza carnale nei confronti della moglie, con l'aggravante che alcuni episodi sarebbero avvenuti quando la donna era in stato di gravidanza. Di maltrattamenti della moglie anche davanti ai due figliolotti minori. E di lesioni personali.

Come si difende il marito? Lo farà nella prossima udienza del processo. Per il momento si sa che il quarantaduenne sostiene che nel 2013 voleva separarsi dalla moglie e che lei si sarebbe opposta che il marito lasciasse lei e i due figliolotti.

Lino Lava

IN PREDIA ALL'ALCOL L'AVEVA PESTATA ANCHE DAVANTI AI DUE FIGLI PICCOLI FINITA IN OSPEDALE AVEVA ABORTITO



VIOLENZA L'autotrasportatore sarà processato

Farmacia S. Lorenzo

Farmacia S. Lorenzo sas Dr. Carlo Pedrina & C.
Via Matteotti, 91 - 35031 Abano Terme (PD)
Tel. 049 811335 - 049 811118 - Fax 049 8618441
E-mail: farmamonte@libero.it

Farmacia Montebertone

Farmacia S. Lorenzo sas Dr. Carlo Pedrina & C.
Via Monte Lozzo, 5 35031 Abano Terme (PD)
Tel./Fax 049 8669005

- Omeopatia • Misurazione pressione arteriosa
- Fitoterapia • Preparazioni galeniche
- Distribuzione convenzionato di alimenti per celiaci e nefropatici
- Prima infanzia • Dermocosmesi • Sanitaria
- Noleggio apparecchi medicali
- Laboratorio per preparazioni personalizzate